

quantochè troppo lunga è la serie dei colleghi che in questi ultimi tempi ci hanno pur troppo privati per sempre della loro apprezzata ed efficace collaborazione.

Dopo lunga malattia, che aveva reso meno assidua la sua partecipazione ai nostri lavori, cessava di vivere stanotte l'avvocato Isidoro Mel e lo strazio della sua fine, sopportata con la rassegnazione del forte, ci rende anche più amaro il rimpianto.

Nato a San Fior il 28 maggio 1834, riuscì, mercè l'ingegno, la vasta coltura e la vigoria del carattere, a meritarsi nel luogo natio e nella pubblica amministrazione la maggiore e più larga estimazione.

Avvocato fiscale militare per moltissimi anni, fu sempre all'altezza del suo elevato e difficile ufficio e rimarranno come esempio di non comune senno e dottrina giuridica le perorazioni da lui pronunciate nell'arringo giudiziario sui più gravi dibattiti, in cui sapeva eccellere per la facondia, per l'efficacia della argomentazione e per la saldezza dei convincimenti.

I suoi concittadini riconobbero quanto beneficio avrebbero avuto nell'affidare la loro rappresentanza ad un uomo così eminente per carattere e per dottrina. Eletto deputato al Parlamento per le legislature 16ª, 17ª, 18ª, 19ª, 21ª e 22ª, rappresentò prima il collegio di Treviso II, poscia quello di Vittorio e seppe ben presto conquistarsi presso i colleghi la stima e l'autorità di cui era ben degno. Prese parte con sicurezza di opinioni, sempre ispirate all'alto concetto del buono e dell'onesto, alle nostre discussioni, e la sua forma rigida ed austera non gli tolse fra noi le più salde e care amicizie. Nei lavori delle Commissioni molteplici di cui fu chiamato a far parte sempre si fece ammirare e apprezzare per la sicura coscienza dei bisogni del paese e dei mezzi retti e leali di soddisfarli. Non dimenticando gli studi prediletti e la carriera da lui con tanto onore percorsa, affermò specialmente la sua competenza nella trattazione delle questioni concernenti la giustizia militare, in cui gli fu di grande aiuto la larga e profonda esperienza acquistata.

Ora Isidoro Mel, che per circa venti anni fu autorevole nostro compagno in Parlamento, è pur troppo scomparso, e congiungendo alle lacrime della moglie diletta le manifestazioni del nostro cordoglio, obbediamo ad un sentimento profondo dell'animo nostro, colpito dalla grave sciagura, cui può essere di conforto soltanto il ricordo delle squisite doti di mente e di cuore che egli

lascia in sicuro retaggio alla famiglia ed agli amici. (*Approvazioni*).

La Camera sarà informata del giorno e dell'ora in cui avrà luogo l'accompagnamento della salma del compianto nostro collega Mel.

BIANCHINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

BIANCHINI. Anche a nome degli altri deputati della provincia di Treviso, mi unisco alle parole di compianto, testè pronunziate dall'onorevole Presidente, pel nostro collega Isidoro Mel.

Nato in umile condizione, egli seppe, col suo studio e con la sua dottrina, elevarsi ad altissimi uffici nell'Amministrazione della giustizia militare; e, collocato a riposo, volle dedicare l'opera sua zelantissima a beneficio della popolazione di Vittorio. La sua assiduità ai lavori parlamentari ed il vivissimo interessamento che egli prendeva ai bisogni della popolazione che rappresentava, resero il suo nome ben amato e caro nel suo collegio, come era giustamente apprezzato fra noi.

Vada quindi, come disse l'onorevole Presidente, alla vedova ed alla città di Vittorio l'espressione sincera del nostro dolore. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo dichiaro che con la più profonda simpatia noi ci associamo al dolore di tutta la Camera per la morte del nostro ottimo collega ed amico onorevole Mel. Abituati a vedere la sua alta e rigida figura, che rappresentava tutta la rigidità del suo carattere, noi vediamo scomparire in essa una delle più simpatiche e care fisionomie della Camera nostra.

Mi unisco quindi con tutto l'animo alle parole pronunziate dagli egregi oratori e credo di essere sicuro interprete di tutti i miei colleghi dicendo che mi associo alla proposta dell'onorevole Bianchini e del nostro onorevole Presidente, perchè la famiglia sappia con quanto dolore è stata da noi appresa quest'oggi la morte dell'onorevole Mel. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ora estrarrò a sorte la Commissione che, unitamente ad un vicepresidente ed a un segretario, dovrà rappresentare la Camera ai funerali del compianto collega onorevole Mel.

(*Fa il sorteggio*).